



FEASR



REGIONE DEL VENETO



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

## Matteo Crestani

### FOCUS GROUP E WEBINAR,

un nuovo modo per restare in costante collegamento con gli allevatori nel Progetto Stalla 4.0

**Il presidente di ARAV, Floriano De Franceschi: "il Covid ha posto le basi per un nuovo modo di comunicare e di informare i soci. Dobbiamo coglierne gli aspetti positivi, pur riconoscendo l'esigenza di tornare a vederci, faccia a faccia"**

"La manza dallo svezzamento al parto e strutture di allevamento dei vitelli: tecniche di allevamento, valutazioni economico-ambientali" è il tema del quinto focus group svoltosi online lo scorso 11 novembre, in linea con le norme per il contenimento del Covid-19. L'evento, coordinato dai tecnici ARAV e dai professori dell'Università di Padova coinvolti nel progetto Stalla 4.0, ha visto tra i partecipanti presidente e direttore dell'Associazione, ma anche numerosi allevatori partner del progetto, che hanno condiviso la propria esperienza sul campo.

ner del progetto, che hanno condiviso la propria esperienza sul campo.

**L'innovazione passa attraverso un'App.** Ricordiamo che il progetto prevede lo sviluppo di uno strumento informativo con diversi gradi di personalizzazione a favore delle imprese associate ARAV, capofila del progetto. Un mezzo in grado di valutare le prestazioni dell'azienda, nonché del singolo capo, relativamente agli aspetti economici, ambientali e di benessere animale.

**Il punto sul progetto.** Nell'immediatezza del finanziamento del progetto fino a tutto il 2019, le imprese partner hanno realizzato una serie di interventi, sia strutturali che di carattere organizzativo-gestionale.

Si sta procedendo anche sul versante dell'attività di ricerca universitaria che, in rapporto con gli allevatori, sta svolgendo delle ricognizioni in azienda per raccolta dati e verifica delle risultanze delle attività svolte. I dati raccolti nel 2020 verranno confrontati con quelli del 2016, per tracciare una fotografia della situazione in due momenti diversi (pre e post intervento).

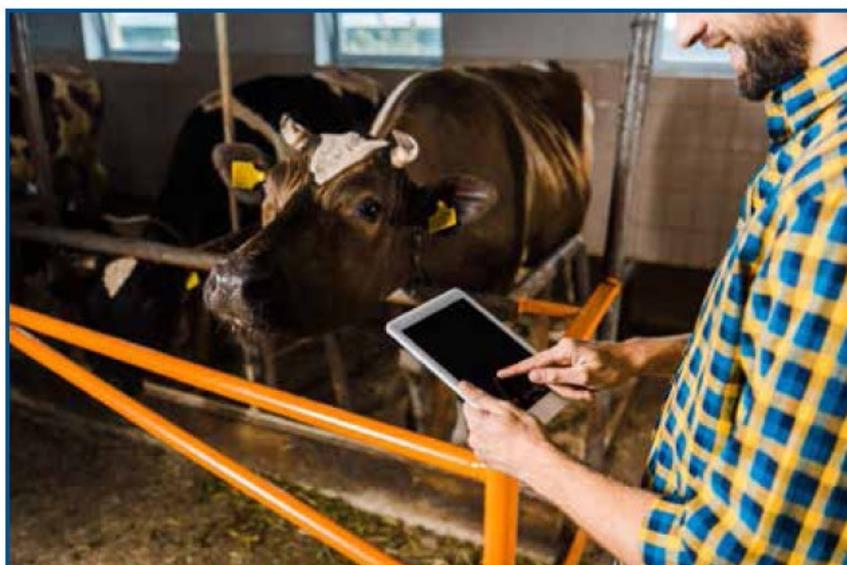
Contemporaneamente a questa attività, il progetto ha ri-

guardato una molteplicità di temi, dalla formazione alla divulgazione dei risultati. I focus group e, quando è stato possibile, le giornate di Stalla aperta 4.0, oltre all'attività divulgativa attraverso il periodico L'Allevatore Veneto.

**Work in progress...** C'è ancora circa un anno e mezzo di pieno lavoro da fare, in cui l'attività prevede un programma di elaborazione dei dati di tutte le aziende in controllo funzionale in Veneto. Oggi l'attività di consultazione da remoto dei controlli funzionali interessa ogni singolo associato, ma manca un'analisi aggregata dei dati sul panorama nazionale. L'Università di Padova condurrà questo importante lavoro per il Veneto, sfruttando il patrimonio di dati messi a disposizione da AIA.

È in corso, inoltre, la seconda lezione del corso Stalla 4.0. La partecipazione c'è, come ha evidenziato la prof.ssa Flavia Gottardo, nonostante le difficoltà collegate con la didattica a distanza. Si sta svolgendo, comunque, un lavoro importante non solo sul versante economico ed ambientale, ma anche del benessere animale.

**La comunicazione online.** Il Covid-19 ha rivoluzionato il modo di comunicare, con risvolti positivi, che si traducono in una maggior efficienza di utilizzo del tempo a disposizione di ciascuno,



ma al contempo evidenziando la mancanza del rapporto personale, dello scambio di opinioni "in presenza".

"Abbiamo cercato di spingere la partecipazione dei soci – spiega il direttore di ARAV, Walter Luchetta – ed in alcuni casi i numeri sono congrui, ma ci riserviamo di confrontarci, terminato il giro degli incontri, con alcuni allevatori rappresentativi di ciascun gruppo. Successivamente, i nostri tecnici cercheranno di comprendere l'interesse nel territorio. Dobbiamo riconoscere, però, che va considerato il risvolto sociologico: per gli allevatori, infatti, è fondamentale ritrovarsi e guardarsi in faccia. Dal punto di vista tecnico, della semplicità della comunicazione a distanza, invece, il riscontro è positivo".

**Il focus group.** Entrando nel vivo degli aspetti trattati dal focus group, la prof.ssa Gottardo ha evidenziato che "la buona gestione della rimonta pesa tanto sul bilancio aziendale e sulle performance economiche dell'allevamento. I ricercatori saranno dei mediatori dell'informazione, che si confronteranno direttamente con gli allevatori".

"Dal punto di vista economico – sottolinea il prof. Samuele Trestini – la rimonta rappresenta il costo collegato alla necessità di rinnovo di un investimento fatto dall'allevatore. Si tratta di una spesa che potrebbe essere valutata come si fa con le strutture e le attrezzature. Un investimento deve avere produttività, ossia essere in grado di ripagarsi e garantire un ritorno monetario".

Dal confronto con gli allevatori, i ricercatori patavini hanno osservato che spesso vengono sottovalutati i costi connessi all'impegno di lavoro e degli spazi occupati mentre si sopravvaluta il valore degli animali in fine carriera.

**L'importanza dell'età al primo parto e della selezione per la longevità.** Il prof. Martino Casandro, esaminando i dati veneti osserva che l'età al primo parto delle bovine, allevate in Veneto risulta, ottimale (attorno ai 24 mesi) per ridurre i costi di rimonta, senza compromettere la carriera produttiva. Inoltre, ricorda che grazie all'attività di selezione è possibile "aumentare di quasi una lattazione la propria mandria" utilizzando i migliori

riproduttori rispetto ai peggiori per l'indice longevità. Questo comporta effetti positivi in termini di profitto a livello aziendale, nonché consentire la miglior scelta degli animali per l'uso del sessato, dell'incrocio da carne e/o per poter vendere animali da vita".

**Un età al primo parto attorno che oscilla tra i 24 e i 27 mesi** rappresenta ormai un risultato diffuso negli allevamenti del Veneto, e, da un punto di vista zootecnico, rappresenta un ottimo risultato che indica oltre che un'ottima capacità gestione della mandria, e una precocità adeguata anche la capacità degli allevatori veneti di scegliere la genetica per i propri animali che ben si adatta alle strutture aziendali che si possiede.

**Non va dimenticato l'aspetto ambientale.** L'efficienza deve essere sempre una priorità per l'allevatore, per far quadrare i conti e porre le basi per un allevamento in grado di ristorare dai costi sostenuti e produrre un soddisfacente utile. Come ha evidenziato la prof. Gottardo, però, non si può prescindere dalla ricaduta sull'ambiente, che ha indubbi effetti anche sulla sostenibilità complessiva della stalla: "l'aumento di capi da allevare per sostituire le vacche in uscita determina più tempo da dedicare agli animali, più spazi, ma c'è anche una ricaduta ambientale. Le linee d'intervento per ridurre l'impatto ambientale sono due: a monte, con la riduzione del letame, a valle, riducendo le emissioni agendo sul patrimonio animale destinato alla rimonta. È molto importante, quindi, lavorare sull'età al primo parto. Un vantaggio tecnico ed economico per l'impresa che non comporta spese, ma un lavoro efficiente".

**Guardiamo al futuro pensando alle opportunità della tecnologia ed all'efficienza.** "Dobbiamo concepire il nostro allevamento come un'impresa, quindi lavorare a pieno regime in termini di efficienza. Ovviamente, che i conti debbano tornare è cosa risaputa – conclude il presidente di ARAV, Floriano De Franceschi – ma occorre agire su una pluralità di elementi, che hanno effetti importanti anche sul benessere animale e la sostenibilità ambientale. Solo con questo nuovo approccio possiamo porre le basi per un allevamento sostenibile, sotto tutti i fronti".



#### Vendita materiale seminale e prodotti zootecnici

Giacomo Bonotto - 348.8067966  
Gianluca Bordin - 331.2404753  
Mirco Poli - 337.1108752  
Diego Tessari - 336.358923  
Guglielmo Zanotto - 333.6262244

#### Raccolta vacche-vitelli

Maurizio Gasparoni - 348.2868605  
Angelo Zampogna - 379.1389835